

ABBONAMENTI
Anc L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

Al Senato

La tentata profanazione del Colosseo
e le dichiarazioni di Sforza sugli avvenimenti ungheresi

ROMA, 1. — Numerose relazioni vennero oggi presentate al Senato sui disegni di legge che sono davanti alla Camera vitalizia. Si svolgono alcune interrogazioni.
Il ministro CROCE dichiara esser pronto a rispondere immediatamente all'interrogazione dei sen. Apolloni e dei sen. Cacciari i quali desiderano conoscere se sia vera la notizia di una concessione del Colosseo per cinque anni ad una società teatrale che si propone di darvi spettacoli lirici e per conseguenza di costruire nell'interno dell'insigne monumento un paleo scenico con impalcature, meccanismi, gradinate per gli spettatori ed altro. L'oratore ha avuto conoscenza della concessione fatta nel febbraio scorso solo in questi ultimi giorni perché sebbene la trattazione dell'affare fosse di competenza del ministro, per errore dell'ufficio competente non gli era stata sottoposta dal dicastero delle belle arti che deliberò di accogliere la domanda. Egli ha riferito egli prese la deliberazione perché gli parve che essa giovasse all'arte musicale (rumori, illazioni), anche perché la società « Ars italiana » era quella stessa che aveva eseguito la musica con generale soddisfazione nell'Arena di Verona durante l'estate scorsa. (commenti).
C'era anche il precedente di una concessione dell'anfiteatro Flavio perché vi fossero fatti dei concerti, senza alcuna protesta da parte della giunta, anzi con una raccomandazione.
CROCE. Un altro precedente trovavasi nella richiesta dell'anfiteatro fatta dal comitato per i festeggiamenti del cinquantenario di Roma: comitato del quale facevano parte chiari artisti e uomini di cultura della capitale. Inoltre la concessione fu fatta dopo aver sentito la soprintendenza dei monumenti, vennero circondate da molte garanzie, sia riguardo le opere in legno da costruirvi, le esecuzioni. Si era già convenuto verbalmente di dover preferire oratori, musicisti ed altri lavori sacri e di classica natura. Nessuno può pensare una profanazione di un monumento così venerabile per le sue memorie come l'anfiteatro Flavio.
Fatte queste dichiarazioni l'oratore afferma che l'on. Rosadi è anch'egli di avviso che essendo l'opinione pubblica mostrata in favorevole alla concessione fatta non è il caso d'insistere in contrario. Forse nel contratto stesso vi sono ragioni intrinseche d'invalidità e per di più la società concessionaria non ha potuto trovare nessun costruttore che si sia assunto l'impegno di rendere praticabile l'anfiteatro per la data fissata.
In un modo o nell'altro sarà certamente provveduto perché in omaggio al pubblico sentimento le rappresentazioni liriche non abbiano luogo. (applausi).
LANCIANI si compiace delle dichiarazioni esplicite che quali permettono di essere sicuri che gli spettacoli non avranno luogo per nessuna ragione di esser violata la santità del monumento artistico e tradizionale. Esprime la sua meraviglia per la dichiarazione fatta dal ministro che l'atto di concessione sia stato compiuto dal sottosegretario a sua insaputa. Sembrava inverosimile la notizia pervenuta bruscamente per mezzo dei giornali che il Colosseo sarebbe stato chiuso con steccati in modo da impedire l'accesso nell'interno dell'anfiteatro. Tutti i precedenti ministri della P. hanno rifiutato d'accogliere domande di concessioni simili ogni volta che sono state loro rivolte.
Dall' giunta municipale fu recisamente negato alla Camera del Lavoro il permesso di eseguire dei concerti al Colosseo nelle notti estive. In quel luogo sono svolte scene sacre per il nostro sentimento: colà molti uomini hanno sparso il loro sangue per affermare la loro fede. Mai quindi il Colosseo dovrà essere impiegato per eseguire spettacoli di puro divertimento.
VOCI. Mai! Mai!
Crede di parlare non soltanto nel nome del Senato, ma per tutte le società archeologiche e artistiche e nel nome dei poteri compiacere che la meditata profanazione non abbia più luogo.
CROCE nuovamente conferma che il contratto non avrà esecuzione.
RAVA. Appena lan notizia della concessione pervenne al Comune di Roma

la giunta comunale si fece premura per impedire che avesse attuazione. Il municipio di Roma non può riconoscere un contratto fatto in opposizione al diritto del popolo di Roma ed agirà in concordia col ministro per evitare che esso abbia esecuzione. (applausi).
GLI avvenimenti d'Ungheria
CONCI e PELLERANO interrogano sui recenti avvenimenti d'Ungheria. SFORZA. (segnalando l'attenzione). La prima notizia degli ultimi telegrammi ricevuti da Belgrado dai quali appare la perfetta intesa della diplomazia italiana con la francese e l'inglese per far partire l'ex re Carlo, fornisce notizie dei passi fatti presso Vienna per ottenere a lui un salvacondotto. Annuncia che il governo italiano non avrebbe neppure difficoltà a che egli traversi il territorio italiano per recarsi in Spagna od altrove. E così — conclude — è stata una sorpresa l'avventura di Carlo? In senso generale certo no, perché voi sapete che l'Italia ha talmente preveduto e prevenuto i pericoli asburgico che non ha esitato a stringere in proposito formali accordi con Belgrado completati con altrettanti cordiali scambi di idee con Praga. E' questo uno dei vantaggi del trattato di Rapallo, uno dei vantaggi degli ultimi nostri rapporti politici con gli stati successori del ex monarca. Ma da un altro lato, confesso, mi pareva difficile che Carlo d'Asburgo sentisse sì bassamente dei suoi doveri verso un popolo cui egli finge d'appartenere da non esitare per vanità personale o famigliare a gettarlo oggi con suo gusto puerile in nuove crisi ed in nuovi pericoli.
Gli ungheresi vedono ben male pagata la abnegazione con cui con un eroismo cui rendiamo omaggio, fecero ammazzare tanti loro figli da quella casa di Asburgo che oggi li voleva porre ancora una volta a rischio poiché tutti in Ungheria sanno che né l'Italia, né gli altri stati vicini ammetterebbero mai la restaurazione di Carlo. Sono lieto del resto di constatare che a parte un gruppo di vecchie famiglie aristocratiche mangiare nelle quali oltre un rispettabile senso di tradizione influisce una men pura e men rispettabile cura dei loro vecchi privilegi feudali, e a grande onesta agraria del popolo magiaro non ne vuol più sapere degli intrighi di Carlo d'Asburgo.
L'Italia ha troppo antica civiltà per non preferire di mostrare rispetto per nemici caduti e sconfitti. Anche per Carlo d'Asburgo, cioè il cognato e il complice di colui che con fronte aperta, ma con bassezza cercò coglierli alle spalle. Io voglio formulare solo l'espressione di una mia sicura fiducia, che desidero giunga ai paesi che come noi tanto soffrono degli Asburgo e cioè che sia questa l'ultima volta che nel parlamento italiano faremo a questo signore l'onore di parlare di lui. (approvazioni).
CONCI si dichiara pienamente soddisfatto ed aggiunge che l'Italia, opponendosi al ritorno degli Asburgo sul trono, completa la sua vittoria e fa opera di civiltà e progresso.
PELLERANO. Le dichiarazioni faranno piacere non solo agli italiani ma a tutti i popoli che furono oppressi dal dispotismo degli Asburgo.

La rinovazione del Consiglio e Presidenza della Banca d'Italia
ROMA, 31. — Oggi sotto la presidenza del vice presidente del Consiglio Superiore, comm. Vittorio Grasso, sono tenute le assemblee generali straordinarie e ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia.
Erano presenti e rappresentati 984 azionisti rappresentanti 121,350 azioni.
Per il ministero del tesoro è intervenuto l'ispettore generale comm. Cesare Paris. Il direttore generale ha letto la sua relazione che è stata accolta da vivissime approvazioni. Sono state approvate all'unanimità, le proposte modificazioni allo statuto. Alla relazione del direttore generale, ha fatto seguito quella del collegio dei sindaci fatta dal sindaco comm. Acton.
E' stato quindi approvato all'unanimità il bilancio ed un plauso all'amministrazione.
E' stato rinnovato il consiglio superiore che riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina

Il secondo Congresso Nazionale dei Piccoli Proprietari
TREVISO, 1.

Treviso ospiterà il 4 aprile p. v. oltre ai congressisti della Cooperazione anche i rappresentanti dei piccoli proprietari. Già nella discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno del congresso cooperativo, verranno per necessità di cose trattate questioni che toccano da vicino la piccola proprietà, poiché è risaputo che spesso le sezioni dei piccoli proprietari, le quali nei paesi sono il centro dell'attività sindacale nostra si identificano nella cooperativa locale. E ciò perché le due forme della attività sociale e sindacale si completano a vicenda. Vi è dunque tra le due Associazioni nostre, Confederazione cooperativa e Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari, qualche punto di interferenza, ed opportunamente si è colta l'occasione del primo congresso della Cooperazione cristiana per tenere quello non meno importante dei piccoli proprietari.
Questi che costituiscono una delle branche della nostra organizzazione sindacale nazionale più fiorente, hanno inoltre vari argomenti da discutere di non lieve importanza, ed anche di carattere urgente quali ad esempio, la dibattuta questione della libertà di commercio e il prezzo di grano. Di queste due questioni si parla su tutti i giornali: assicurazioni e provvedimenti governativi non hanno finora soddisfatto. L'on. Soleri che più volte ha preso la parola sulla libertà di commercio non è stato mai troppo esplicito, né troppo chiaro. Eppure l'argomento è importante, perché il piccolo proprietario, davanti al prezzo corrente del grano (intendi-

diamo prezzo di requisizione) ed al maggior ricavo che egli può fare dalla coltivazione di qualche altro cereale, è posto al bivio, dolorosamente, e si domanda se proprio non convenga esser un po' meno preoccupati della produzione granaria e un po' più dei propri interessi.
Non è stata pronunciata ancora l'ultima parola sulla questione dell'imposta di lire 30 per ettolitro si debba ritenere pacifica, non è detto che il quantitativo da esonerarsi debba essere quello enunciato dal decreto, né debba ammettersi l'incongruenza che si debba colpire con la stessa aliquota di imposta, il vino con una gradazione di sei o sette gradi e quello di diciotto o venti.
Non si sa inoltre quale atteggiamento prenderà il governo davanti alla ripetuta richiesta di far posto ad una rappresentanza di piccoli proprietari in seno al Consiglio del lavoro; ad ogni parte i piccoli proprietari levano la voce contro le pazzesche sovraimposte fondiarie di cui si fanno autori i comuni socialisti, e infine lo studio della istituzione delle mutue e di un sempre maggior sviluppo delle cooperative sono altrettanti temi che interessano la numerosa classe dei piccoli proprietari. Essi dal lontano congresso di Parma non hanno più avuto modo di trovarsi per discutere dei loro interessi.
Il congresso che l'anno scorso in settembre avrebbe dovuto essere tenuto a Prascati, dovette subire un rinvio sino oggi e per le allora incombenti elezioni amministrative e per altre ragioni di indole tecnica.
Le discussioni che avranno luogo a Treviso saranno senza dubbio vivaci e interessanti, tanto più che la Federazione la quale raggruppa più di centomila organizzati ha importanza non piccola nell'economia nazionale. Saranno relatori l'on. Scavola, il dott. Vigorelli, e gli organizzatori Perra e Trabucco. L'on. Mauri che è della Federazione il banemerito e valore presidente, presenterà egli pure al congresso.

L'attività diplomatica del governo ceco
PRAGA, 1. — In seguito al tentativo dell'ex re Carlo il governo cecoslovacco ha fatto un passo energico presso il governo di Bucarest e nel medesimo tempo prepara una intesa con Belgrado e Bucarest in vista di un passo collettivo.

Roma, Parigi, Londra sono stati informati di ciò. Il governo cecoslovacco è in contatto anche col governo austriaco.
Gli Alleati chiedono all'Austria libero transito per il ritorno di Carlo in Svizzera
LONDRA, 1. — A proposito del tentativo dell'ex imperatore Carlo una informazione della « Agenzia Reuters » dice che gli alleati domanderanno all'Austria di permettergli di passare per la Svizzera.
I contadini ungheresi deliranti per re Carlo
PARIGI, 31. — Il « Temps » pubblica il seguente dispaccio da Vienna 31: Secondo ultime notizie ricevute stamane da Steinmanger, la situazione si sarebbe completamente cambiata a favore dell'ex sovrano.
I contadini delle vicinanze arrivano in massa alla città per manifestare la loro fedeltà al Sovrano. Nelle vie si sono svolte delle processioni durante le quali i ritratti di Re e della Regina sono stati portati a fianco delle immagini.
Il conte Andrássy ha arringato il popolo a nome di Re Carlo. L'ex sovrano è stato oggetto di una ovazione delirante. Si dice che egli è ostile ad una marcia militare contro Budapest e dichiara che vuole evitare ogni spargimento di sangue.
Corre voce che i negoziati in corso fra il conte Andrássy e il ministro Teleki avranno probabilmente come risultato di indurre l'ammiraglio Horthy a cedere il posto al sovrano.
Il « Temps » pubblica d'altra parte il seguente dispaccio da Budapest che si riferisce agli avvenimenti anteriori. Lo ammiraglio Horthy ed i membri del governo sperano che l'ex imperatore Carlo lasci il territorio ungherese al più presto possibile.
Nei circoli politici è reclamata l'abdicazione di Re Carlo e una costituzione per la reggenza dell'ex presidente a nome del principe ereditario Otto che attualmente ha sette anni.
La Reggenza sarebbe costituita del principe di Ungheria cardinale Czernock dall'ammiraglio Horthy e dal conte Andrássy.
Il monito alla Conferenza degli Ambasciatori
ROMA, 1. — La conferenza degli ambasciatori su proposta di Cambon che agiva in conformità delle istruzioni avute dal governo francese ha approvato all'unanimità la seguente dichiarazione:
Gli alleati hanno il dovere di ripetere che una restaurazione asburgica metterebbe in pericolo le basi stesse della pace e non potrebbe essere da essi né riconosciuta né tollerata. Le potenze alleate contano a crearsi col ritorno dell'ex sovrano sul trono d'Ungheria e prendere provvedimenti efficaci per impedire il tentativo il cui successo non potrebbe essere che momentaneo e non potrebbe avere per l'Ungheria che disastrose conseguenze.

La bancarotta comunista
Lenin restituisce la proprietà delle industrie ai privati
PARIGI, 1. — Il « Matin » ha da Reval: Il governo di Mosca ha pubblicato un decreto a termini del quale le officine, a cominciare da quelle appartenenti agli stranieri, saranno nazionalizzate. Le officine e le fabbriche verranno quindi restituite ai loro proprietari e sarà sospeso il controllo su di esso dei commissari dei Soviet.

L'infuriare de la battaglia greco-turca

ATENE, 1. — Un comunicato ufficiale greco in data 30 corrente dice: Una sezione della undicesima divisione, dopo avere occupato lo sbocco settentrionale di passo di Gueveva a Saldiana Bazar, si è spinta dopo vivo combattimento, per dieci chilometri in avanti.
Una bandiera turca e parecchie mitragliatrici sono cadute nelle mani dei greci. Le truppe greche hanno proseguito l'avanzata pur marcando su un territorio difficile. Le forze turche aumentano sempre. All'ala sinistra la sera del 29 la preparazione della artiglieria per la distribuzione delle opere e dei riciclati del munizionamento gruppo di fortificazioni di Kovalza è stata rinforzata.
Cinque nuove classi turche richiamate d'urgenza
COSTANTINOPOLI, 1. — Secondo le ultime notizie dell'Anatolia i Kemalisti lavorano attivamente per la costituzione di una seconda linea di difesa. Cinque nuove classi sono state richiamate d'urgenza sotto le armi.
L'esportazione del carbone sospesa dall'Inghilterra
LONDRA, 1. — Il comitato esecutivo della Federazione dei minatori si è riunita oggi con i rappresentanti dei ferrovieri, degli operai dei trasporti. Il segretario delle ferrovie ha dichiarato che la gravità della situazione ha profondamente impressionato il comitato esecutivo che considera lo stato attuale come precursore di un tentativo che mira ad una riduzione generale dei salari. Il comitato esecutivo ha convocato per mercoledì prossimo una assemblea straordinaria dei delegati per decidere sui provvedimenti da prendere per fronteggiare la situazione. L'unione degli operai dei trasporti ha convocato dal canto suo per martedì prossimo tutti i comitati esecutivi dei differenti sindacati affiliati alla Federazione degli operai dei trasporti per fissare la sua linea di condotta.
Una informazione ufficiosa dice che, in presenza della crisi del carbone, sarà necessario rispondere immediatamente tutte le esportazioni del carbone. Questa sera alle 21 non è stata ancora trovata una soluzione per evitare lo sciopero dei minatori il cui inizio è fissato per questa notte.
A proposito abbiamo da Roma in data di ieri che la Direzione generale delle Ferrovie, in vista dello sciopero delle miniere inglesi, invita i consumatori di carbone della Westfalia e dell'Alta Slesia, indirizzando le richieste alla gestione carboni delle Ferrovie.
Lo sciopero generale dei minatori inglesi
LONDRA, 1. — Il lavoro è cessato in quasi tutte le miniere di carbone della Gran Bretagna. Tutti gli operai che sono addetti al funzionamento delle pompe di vuotamento continuano il loro lavoro. In alcune miniere gli operai sono rimasti in attesa di accordi. Ciò avvenuto sporkshire, in una del Northumberland, in una della Scotia ed in una del Paese di Gales.
Lo sciopero si prolungherà
Vorranno inondate le miniere?
LONDRA, 1. — I proprietari delle miniere carbonifere prevedono che lo sciopero prolungherà. Hanno fatto risalire dai pozzi i cavalli che trasportavano i vagoni. Molti operai addetti alle pompe ed alle macchine si dimostrano contrari alla inondazione delle miniere.
Nel caso le miniere venissero inondate, il governo non è in grado di dare garanzie né adopererà i marinai per l'opera di estrazione dell'acqua.
Il « Daily Express » scrive che se il diviso dalla Federazione verrà messo in attuazione, alcune miniere di scarso rendimento sarebbero chiuse per sempre ed altre richiederebbero mesi e mesi di lavoro per la riattivazione. Il governo ha promesso di applicare i danneggiatori dei pozzi le norme consentite delle vigenti disposizioni.

L'AVVENTURA DI CARLO D'ASBURGO

Notizie contraddittorie dall'Ungheria

Horthy ha rassegnato i poteri a re Carlo?

FRIBURGO, 1. — Le « Friburger Nachrichten » hanno da Budapest: Horthy ha rimesso il potere nelle mani dello ex Re. Le truppe di parecchie guarnigioni hanno acclamato l'ex sovrano: da parecchie città le truppe accompagnate dalle autorità e dalle popolazioni entusiastiche che ad esso si sono unite, marciarono su Budapest. Andrássy è nominato presidente del consiglio ed ha inviato un ultimatum alle autorità di Budapest.

A quali condizioni Carlo abdicerebbe

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Vienna: Il generale Lehar ha notificato alla delegazione di Ungheria a Vienna che re Carlo aveva deciso di tornare ad ogni costo a Budapest a capo delle truppe che gli avevano prestato giuramento di fedeltà. Nel caso in cui l'opposizione delle potenze alleate fosse diretta soltanto alla sua persona egli sarebbe pronto ad abdicare ma solo a Budapest e solo in favore di suo figlio. La legazione d'Ungheria a Vienna è stata anche informata che tutte le truppe transubiane sono passate al Re.

L'irritazione nei giornali cechi

PRAGA, 1. — I giornali unanimità condannano i colpi di testa dell'ex imperatore Carlo, rilevando l'inutilità del suo passo, data la ferma decisione degli alleati d'impedire una restaurazione.
Il « Cecoslovo » dice che l'atto di Carlo riconferma la saggezza politica di Benes e l'opportunità del suo villaggio a Roma e l'importanza dell'accordo italo-ceco. Il giornale afferma che è necessario l'intervento militare se l'azione diplomatica degli alleati è insufficiente.
Le « Narodni Listi » rilevano il grave pericolo derivante dalla lunga permanenza di Carlo in Ungheria dove parte dell'esercito gli sarebbe favorevole e richiama l'attenzione degli alleati sul lavoro occulto della reazione monarchica che si estende anche nel territorio dell'Austria.

Misure militari della Jugoslavia

PRAGA, 1. — Nei circoli politici si considera che la situazione è aggravata poiché consta che importanti personalità politiche hanno preso parte al movimento carlista iniziato fra le truppe.
Notizie da Belgrado dicono la Jugoslavia avrebbe ordinato la concentrazione di 25 mila uomini nel settore di Varassy e che sulla linea della Drava formerebbe preparativi per occupare Cinque chiese e Zeghedin importanti nodi ferroviari che mettono in comunicazione Budapest con la parte meridionale dell'Ungheria e la Jugoslavia.

La Francia agisce contro la restaurazione

PARIGI, 31. — Il « Temps » dice che ieri Briand ha inviato un telegramma circolare ai rappresentanti della Francia all'estero, nel quale telegramma, il governo francese fa rilevare che esso ha chiaramente disapprovato l'opera di restaurazione degli Asburgo. Aggiunge che esso approva completamente il passo fatto per la restaurazione degli Asburgo. Aggiunge che esso approva completamente il passo fatto dagli alti commissari alleati, passo col quale il governo ungherese è avvisato ancora una volta che la Intesa si oppone a qualsiasi restaurazione asburgica.
E' necessario, dichiara il governo francese, che il governo ungherese, non abbia alcun dubbio sulla ferma volontà degli alleati.

La Francia agisce contro la restaurazione

PARIGI, 31. — Il « Temps » dice che ieri Briand ha inviato un telegramma circolare ai rappresentanti della Francia all'estero, nel quale telegramma, il governo francese fa rilevare che esso ha chiaramente disapprovato l'opera di restaurazione degli Asburgo. Aggiunge che esso approva completamente il passo fatto per la restaurazione degli Asburgo. Aggiunge che esso approva completamente il passo fatto dagli alti commissari alleati, passo col quale il governo ungherese è avvisato ancora una volta che la Intesa si oppone a qualsiasi restaurazione asburgica.
E' necessario, dichiara il governo francese, che il governo ungherese, non abbia alcun dubbio sulla ferma volontà degli alleati.

Interessi e Cronache del Friuli

Settimana sociale a Sacile dell'Unione Femminile Cattolica della Regione Veneta

Sacile ha ammirato ieri sera e stamane l'arrivo della falange numerosissima, fervida e magnifica delle donne e giovani cattoliche venute nella nostra simpatica e gentile cittadina per una breve e feconda settimana sociale.

L'alta e secolare aristocrazia frateranza coll'imile, ma fiera ed ardente montanara delle gole Feltrine e Bellunesi.

E' stupenda la funzione immediata, cordialissima di donne e giovani ignote fino a qualche ora fa, le une alle altre ma tutte radunate in un unico palpito di fede, con uno scopo medesimo, nei brividi di un entusiasmo cui aguriamo un avvenire sempre più fecondo.

E' la prima settimana sociale della regione Veneta, ed è già una folla imponente che viene a rappresentare un esercito immenso.

Vicenza, con a capo la contessa Zileri dal Verme, anima ardentissima ed eroica di questo movimento nella diocesi natia, delegata regionale, la ideatrice di questa settimana, ha una larghissima rappresentanza. Così Padova, Venezia, Treviso, Udine, Da Bologna è venuta la dottoressa-ingegnere Poggi, tempra adamantina ed infaticabile del movimento cattolico della diocesi di Bologna, vicepresidente del Consiglio diocesano, incaricata dalla vicepresidente generale, signorina Armida Barelli di Milano, di tenere la lezione sulla storia del movimento femminile Cattolico in Italia.

All'ultimo istante è mancato, per gravi motivi, mons. Belvederi di Bologna e P. Mauri, assistente generale della Gioventù Cattolica, che probabilmente giungerà oggi.

C'è don Caio da Feltrino, P. Modesto e Mons. Panciera da Vittorio-Serravalle, il delegato generale per la diocesi di Adria-Rovigo; qualcuno, per improvvisi ed imprevisti impegni non ha potuto all'ultimo momento, venire.

Prima dell'adunanza nella grande sala centrale del collegio-pensionato, ove si tiene la Settimana, tutte le congressiste presenti (oltre una ottantina) si stipano nella cappella adiacente per il «Veni Creator Spiritus».

Alle 9.30 si apre la prima seduta. Presiede la contessa Zileri.

Legge la lettera di benedizione dell'ill.mo Arcivescovo di Udine Mons. Rossi. Propone l'invio di un telegramma a tutti i vescovi del Veneto, di ossequiosa obbedienza ed implorandone la pastorale benedizione.

Dice infine brevi ed efficaci parole di introduzione, affermando che questa settimana sociale deve essere non solo un corso di formazione spirituale e culturale, ma anche un esame scrupoloso di coscienza individuale e collettivo.

«Dobbiamo mobilitare — prosegue nell'impeto fervido che contraddistingue quella tempra generosa — tutte le nostre forze per la gloria di Dio e l'avvento del suo Regno. Il nostro movimento è assistito dal Cielo. La nostra azione entusiasta non è semplice fuoco di paglia, ma ha una soavezza e grandezza ormai da darci dei meravigliosi esempi di eroismo Cristiano, si da rinnovare gli spietati commoventi e grandiosi dei primi secoli cristiani.»

Rievoca gli strazi della guerra, le conseguenze fatalmente catastrofiche nel campo morale, religioso ecc., donde l'ingentissima necessità di muovere in tutti i modi e con ogni sforzo ai ripari.

Termina, tra applausi vivissimi, invitando tutte ad un'opera fervida di rinovazione spirituale della Patria Nostra, come è il programma dell'Unione Femminile Cattolica Italiana.

Ha la parola l'oratrice della giornata, la dottoressa-ingegnere Poggi.

Traccia una sintesi lucida ed efficacissima, con parole che talvolta assurgono ad una eloquenza commossa e traggono reiterati applausi all'assemblea attentissima, un magnifico quadro dell'«Azione Femminile Cattolica in Italia» tema della prima seduta.

Accenna alla genesi: «Fino al 1908 nessuna associazione Cattolica nazionale, esistevano delle congregazioni, confraternite di carattere religioso, ma non sociale; vi era un «Consiglio Nazionale Donne Italiane» con programma apolitico e neutro.

Nel 1908 avviene il Congresso in Campidoglio, di detto Consiglio; viene votato quasi ad unanimità l'ordine del giorno di abolizione dell'Istruzione religiosa nelle scuole, proposto dalla Malnati.

Sorge la reazione appoggiata dalla Principessa Giustiniani-Fandini; infine sotto l'immortale egida di Pio X, si fonda «L'Unione fra le donne Cattoliche d'Italia», organizzata in comitati indipendenti; in nove anni conta 46.000 socie, 346 comitati.

Alla prima presidentessa, la Giustiniani, nel 1916, succede la Marchesa Patrizi, che lo è tuttora.

Nel 1908 infine, in seguito al triste episodio della scuola di Milano, ove una professoressa osò insultare alla fede degli scolari, trovando una fiera e nobilissima reazione negli alunni, unica nelle alunne naeque, appoggiata e benedetta con tutta l'anima dal Grande Cardinale Ferrari, la G. F. C. I. col programma di rinnovare cristianamente la Patria, la famiglia, l'individuo.

E' stata una istituzione providenziale. In tre mesi contava già 52.000 socie, 20 propagandiste, 25 Circoli parrocchiali.

In dieci mesi era estesa in 72 diocesi in Italia.

Ora va prendendo uno sviluppo sempre più grandioso, esercitando un'attività sempre più feconda e fervidamente entusiasta, ed acquistando un ingranaggio sempre più perfetto.

A tutto il 1920, 260 diocesi erano organizzate, 350.000 socie; tenevansi parecchie settimane sociali, si moltiplicavano le scuole di propaganda.

Le ragioni di questo stupendo ed ammirabile sviluppo noi dobbiamo ricercarlo nelle caratteristiche. La contraddistinguono cioè: democrazia, ben intesa

Gli ex allievi del Collegio Stimatini inaugurano una lapide ai caduti e festeggiano D. Pio Gabos

Siamo giunti a Gemona mentre una mattinata primaverile sorrideva promettendo una magnifica giornata.

Al collegio Stimatini ci siamo incontrati con un forte nucleo di ex allievi, convenuti dai lembi più lontani del nostro Friuli e da altre provincie ancora per assistere all'inaugurazione di una lapide ai propri compagni caduti sul campo dell'onore e per festeggiare il 25.º anniversario della messa dell'antico loro direttore don Pio Gabos.

AUTORITA' E CONVENUTI

Alle ore 10 precise la banda cittadina di Gemona intona una bella marcia, che segna l'inizio della mesta e lieta cerimonia. Nel vasto cortile oltre agli ex collegiali notiamo il sindaco Stefanutti, ed segretario cav. Rossini, Mons. Arciprete, l'Ispettore ed assessore cav. Benedetti, cav. Palese, l'avv. Perisutti in rappresentanza anche del E. Pretore, sig. Capriz, sig. Sabidussi, Poletini, prof. Fantoni in rappresentanza anche dell'on. Fantoni, Sig. Giovin, Presidente della «Pro Gemona», due Padri Francescani, il Capitano degli Alpini, maestro Fachini in rappresentanza del Corpo scolastico con una folta schiera di allievi: presenziavano le bandiere, dell'Oratorio Circolo Stimatini, della «Pro Gemona», della Società Cattolica, dell'Associazione Combattenti, della Società Operaia, del Tiro a Segno, che fiancheggiavano l'antica e gloriosa bandiera del Comune.

Erano pure intervenuti Mons. Castellani di Artegna, Mons. Cav. Balfo di Moggi, Mons. Ellero, Padre Zangheli direttore del Col. Arc. di Udine col P. Benaglia direttore del Riceratorio, il Prof. D. Castellani, e diversi Sacerdoti diverse famiglie dei caduti, numerosa gioventù e popolo.

Sono ricevuti ed ossequiati da Castellani e Sartori promotori coll'amicizia Baldissera dell'indimenticabile cerimonia.

Alle 10.15 s'inizia nella Capella del Collegio, presenti autorità e giovani una Messa di Suffragio, letta da D. Pio Gabos il quale al Vangelo rivolge commosso cordiali e sentite parole di circostanza tutte piene di entusiasmo e di fede suscitando in tutti la più intensa commozione.

SCOPRIMENTO E CONSEGNA DELLA LAPIDE

Terminata la funzione religiosa si radunano tutti nel cortile ove sono schierate in bell'ordine le numerose bandiere sotto la lapide che riporta i nomi dei caduti, lavoro gentile artistico dello scultore concittadino G. Elia.

Sale sul palco adorno di bandiere tricolori lo studente universitario Virginio Castellani, il quale con parola alata vibrante di religione e di italianità dice del significato della doppia cerimonia e consegna ai collegiali la lapide perchè la custodiscano degnamente e da essi traggano forza ed ardimento all'adempimento del proprio dovere.

Il breve discorso è salutato da applausi. Il direttore del Collegio Don Enrico Gabes si sente orgoglioso di prendere in consegna la lapide, e con sentite parole che provocano una nutrita ovazione porge la parola del vivo ringraziamento.

Il discorso ufficiale, doveva essere tenuto dal Dott. Tullio Marcantonio di Trento ex allievo del Collegio, impossibilitato di venire fu sostituito all'ultimo

e sana, si intende, parrocchialità, in quanto la sua attività è eminentemente parrocchiale; combattività, al fine, reagendo ad ogni sopraffazione e infiltrazione settaria.

A ciò devesi aggiungere la condizione essenziale di ogni buona riuscita, la devozione al Sacro Cuore di Gesù, la vita intima eucaristica delle socie, la vita ardente e cristiana, pura e seria, col motto sempre scolpito nei petti di ognuna e su ogni labbro: «O per Cristo vinciamo, o per Cristo moriamo».

La fine della splendida, commovente lezione della Poggi fu salutata da scroscianti, interminabili applausi.

Aggiunge brevi parole la Contessa Zileri, che passa in rassegna le forze femminili Cattoliche in Italia e dice che il Papa vuole che ognuna delle 20.000 parrocchie dell'Italia nostra, abbia una Unione ed un Circolo Femminile.

Si apre infine la discussione sulla prima lezione, cui partecipano parecchie rappresentanti che chiedono chiarimenti ed espongono obiezioni.

Nel pomeriggio avremo un'altra lezione della Poggi.

Questa prima seduta ha lasciato una eccellente impressione in tutti i presenti ed ha dato la sensazione che l'«Unione F. C. I.» nelle sue due branche grandiose è destinata davvero a rimuovere cristianamente la travagliata e cara Patria nostra.

momento dal carissimo Prof. Luigi Benedetti, che prendendo per tema la gloria di Colui che tutto muove, scioglie in un Dio suscitatore di Eroi, e commemorando i caduti, tra cui s'indovina dalle commosse parole l'eroico suo figlio Aristide, incita i giovani a prendere gli auspici dai prodi commemorati per rispondere degnamente all'azione di Dio che li muove verso nuove altezze per la fede e per la patria. Grandi applausi.

Per ultimo prende la parola D. Pio Gabos. Il suo discorso brevissimo è un pegna ai gloriosi caduti: Sventolati, egli dice, all'aria al «io pio ricordo», e si raccolgano intorno ad esso balde ed animose le schiere dei giovani affrettate in un'ideale di amore che rimargini le insanguinanti piaghe che l'odio apporta. E tutto il discorso si aggira intorno a questo tema magnifico di una nuova fratellanza che si stringe intorno al nome dei prodi destando nell'uditorio una impressione soave e forte che si esplica in fragorosi applausi.

In relazione alla Sua pregiatissima diretta a S. E. il Presidente, mi affretto ad informarla che è stato trasmesso al Ministro delle terre liberate l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Martignacco contro l'inertezza governativa per l'esecuzione di lavori contro la disoccupazione.

In proposito, devo significarLe che il Governo si preoccupa del problema della disoccupazione aggravato in codeste Provincie, dalla mancata emigrazione; tanto è vero che sui fondi residui dei 600 milioni stanziati per la disoccupazione, tutte le disponibilità, che si calcolano in 10 milioni, sono state assegnate alle terre liberate, nè è possibile fare di più per mancanza assoluta di disponibilità finanziarie.

Aggiungo che S. E. il Presidente ha invitato il Ministro dei Lavori Pubblici a concretare un programma di lavori urgenti ed utili da eseguirsi in provincia di Udine, compatibilmente con le difficilissime condizioni del bilancio.

Mi creda

Dev.mo A. DEZIO

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Udine-S. Daniele) e col contributo finanziario della Federazione Apistica Italiana di Ancona, della Deputazione Provinciale di Udine, dell'Associazione Agraria Friulana e della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane verrà tenuto nel mese di Aprile un breve corso di conversazioni apistiche.

Esse avranno luogo in Udine presso l'«Apario Modello» gentilmente messo a disposizione dallo spet. Stabilimento Agro Orticolo (S. A. O.) sito in Piazzale di Porta Venezia, martedì 19, giovedì 21, sabato 23 aprile.

Le conversazioni verranno tenute dal sig. Giuseppe Deotti e saranno seguite da alcuni travasi di api dal bugno villico (bos) nella arnia razionale.

Vi potranno concorrere tutti coloro che ne faranno richiesta su semplice cartolina diretta alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione di Udine-S. Daniele) piazza Patriarcato n. 3 (Palazzo della Deputazione provinciale).

Fra i proprietari di bugni villici, che avranno regolarmente le lezioni, verranno estratte a sorte n. 12 (dodici) arnie

Gemona come a un riflesso di sole nascosto, e conchiude che se il P. Pio ha compiuto il primo carchio della sua attività elevatrice, ora comincia il secondo a cui altri seguiranno finché a Gemona medesima, noi lo speriamo celebrerà le sue nozze d'oro. L'augurio è salutato da vivissimi applausi, dal fatto pubblico.

Il Padre Pio, ringrazia tutti, ma modestamente guarda il ritratto dipintogli dal Prof. Ellero un po' crollando la testa e definendolo non un ritratto ma una birichinata. Naturalmente il pubblico crede più al ritratto che alla testa contro di esso. Il Padre esorta poi i giovani a riaffermarsi sempre più nei nobili sentimenti cristiani da loro espressi. Il pubblico stolla lentamente colla impressione in cuore d'aver passato una ora di elevazione spirituale e con un affetto rinforzato dal ricordo a Colui a cui Gemona tanto deve.

Nelle sedute del 29 marzo la Giunta prov. amm., prese le seguenti deliberazioni:

APPROVAZIONI
Consorzio daziario Martignacco ed altri: domanda impiegati per aumento stipendio da lire 400 a 450 — Cordegnans: mutuo di lire 25 mila per sistemazione strade. — Rivolto: prestito cambiario per sistemazione strade S. Pietro — Cavasso Nuovo, Arta e Fruana: Consorzio medico con tre medici — Ovaro: utilizzazione boschi frazionati di Liaris — Comeglians: vendita piante del bosco di Mieli — Strada Ampezzo, Sauris; Deliberazioni dei comuni per variazioni al terzo tronco stradale di collegamento. — Gemona: Regolamento gestione diretta dazio consumo — S. Giorgio di Nogaro: sistemazione strade ed espurgo fossi; Garanzia del Comune alla locale cooperativa.

DELIBERE VARIE
Comeglians: rinvia l'approvazione regolamento e riscossione dazio consumo in economia — Prato Carnico: vendita boschi Vallabona, Angar Pradibon e Vallan; autorizza il Comune alla vendita.

IL Governo e la disoccupazione in Friuli
Il capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha scritto all'on. Fantoni:

Onorevole Signor Deputato,
In relazione alla Sua pregiatissima diretta a S. E. il Presidente, mi affretto ad informarla che è stato trasmesso al Ministro delle terre liberate l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Martignacco contro l'inertezza governativa per l'esecuzione di lavori contro la disoccupazione.

In proposito, devo significarLe che il Governo si preoccupa del problema della disoccupazione aggravato in codeste Provincie, dalla mancata emigrazione; tanto è vero che sui fondi residui dei 600 milioni stanziati per la disoccupazione, tutte le disponibilità, che si calcolano in 10 milioni, sono state assegnate alle terre liberate, nè è possibile fare di più per mancanza assoluta di disponibilità finanziarie.

Aggiungo che S. E. il Presidente ha invitato il Ministro dei Lavori Pubblici a concretare un programma di lavori urgenti ed utili da eseguirsi in provincia di Udine, compatibilmente con le difficilissime condizioni del bilancio.

Mi creda

Dev.mo A. DEZIO

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Udine-S. Daniele) e col contributo finanziario della Federazione Apistica Italiana di Ancona, della Deputazione Provinciale di Udine, dell'Associazione Agraria Friulana e della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane verrà tenuto nel mese di Aprile un breve corso di conversazioni apistiche.

Esse avranno luogo in Udine presso l'«Apario Modello» gentilmente messo a disposizione dallo spet. Stabilimento Agro Orticolo (S. A. O.) sito in Piazzale di Porta Venezia, martedì 19, giovedì 21, sabato 23 aprile.

Le conversazioni verranno tenute dal sig. Giuseppe Deotti e saranno seguite da alcuni travasi di api dal bugno villico (bos) nella arnia razionale.

Vi potranno concorrere tutti coloro che ne faranno richiesta su semplice cartolina diretta alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione di Udine-S. Daniele) piazza Patriarcato n. 3 (Palazzo della Deputazione provinciale).

Fra i proprietari di bugni villici, che avranno regolarmente le lezioni, verranno estratte a sorte n. 12 (dodici) arnie

razionali tipo Danant-Blatt, con l'obbligo di impiegarle per il travaso di una famiglia di api dal bugno villico.

OSPEDALETTO
La morte del nostro parroco
Alle 18 di ieri santamente spirava il nostro amato Priore-Parroco don Giuseppe Comelli. Da parecchio tempo la nostra popolazione, che lo sapeva ammalato gravemente attendeva giornalmente notizie della sua salute, sempre sperando in un miglioramento. Purtroppo le speranze andarono deluse. La sua dipartita è pianta da ogni classe di persone perchè a tutti è evidente il bene che Don Comelli, con il suo spirito di illuminata cristiana democrazia, ha fatto tra noi.

Gli si preparano imponenti funerali per il pomeriggio di lunedì. Don Giuseppe Comelli contava 42 anni e da dieci anni reggeva la nostra cura. Era nato a Qualso e nel Cimitero di quel paese sarà tumulato.

Condegnanze vivissime ai parenti dell'estinto da parte della Direzione de «Il Friuli».

LATISANA
L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO — La riapertura, dirò così, ufficiale, della Casa di Ricovero, Umberto I., avvenne lunedì alle ore 3 pom.

Alla presenza delle Autorità e popolo accorso numeroso, prese innanzi tutti, la parola, il presidente sig. Giuseppe Gaspardi.

Mentre, egli disse, ringrazio la benevolenza del Consiglio Comunale, che volle onorarci della Carica di presidente della Casa di Ricovero, Umberto I., prometto di dedicare, tutta la mia operosità a beneficio della Pia Istituzione, aiutato dai Consiglieri ed uniformandomi all'esempio del cav. Angelo Chion, mio predecessore.

Ma tutto il nostro buon volere, non sarà sufficiente, se la generosità dei cittadini non verrà ad alimentare il patrimonio della Pia Casa.

Oggi che essa viene riaperta dopo aver superate infinite difficoltà, faccio un caldo appello ai concittadini alla generosità dei loro cuori, a seconda delle loro forze e condizioni, vengano in aiuto al nostro lavoro a favore dei poveri vecchi, che abbiamo preso a proteggere e a quelli che proteggeremo ancora, non appena le rendite lo potranno permettere.

Rinnovo dunque ancora le raccomandazioni a tutti e faccio voti per la prosperità di questa Casa di Ricovero che sarà vanto e soddisfazione dei Latisanesi di buon cuore e di buon sentire.

Parlò quindi l'abate parroco, mons. Masini ed ultimo il sindaco sig. Luigi Ciutin.

Ambidue ebbero parole di plauso per l'opera svolta in tre mesi appena dalla attuale amministrazione e fecero anche essi un caldo appello alla carità di tutti ed in modo speciale al buon cuore dei più favoriti dalla fortuna.

Segni la relazione sullo stato finanziario del Pio Istituto presentata dal segretario signor Ballarin.

Le visite alla Casa continuarono fino a tarda ora: ammiratissimo da tutti l'ordine degli arredi, pulizia ecc.

In giornata giunse più che gradito il seguente telegramma della Regina Madre:

Presidente C. R. U. I. — Latissana
In questo giorno in cui la Casa di Ricovero Umberto I., inaugura la sua riapertura, Sua Maestà la Regina Madre desidera giungano al provvido Istituto, coi rinnovati sensi della sua benevolenza, i suoi voti fervidi e cordiali di prospero avvenire.

D'Ordine, la Dama di Palazzo Cont. Pes.

Corso di apicoltura
Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Udine-S. Daniele) e col contributo finanziario della Federazione Apistica Italiana di Ancona, della Deputazione Provinciale di Udine, dell'Associazione Agraria Friulana e della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane verrà tenuto nel mese di Aprile un breve corso di conversazioni apistiche.

Esse avranno luogo in Udine presso l'«Apario Modello» gentilmente messo a disposizione dallo spet. Stabilimento Agro Orticolo (S. A. O.) sito in Piazzale di Porta Venezia, martedì 19, giovedì 21, sabato 23 aprile.

Le conversazioni verranno tenute dal sig. Giuseppe Deotti e saranno seguite da alcuni travasi di api dal bugno villico (bos) nella arnia razionale.

Vi potranno concorrere tutti coloro che ne faranno richiesta su semplice cartolina diretta alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione di Udine-S. Daniele) piazza Patriarcato n. 3 (Palazzo della Deputazione provinciale).

Fra i proprietari di bugni villici, che avranno regolarmente le lezioni, verranno estratte a sorte n. 12 (dodici) arnie

gigante Federico 5 — Valvason Giovanni 5 — Zaecolo Ercole 5 — Minerva Giacomo 5 — Costantini Emerico 5 — Iseppi ernesto 5 — Ettore Piccolini — Tracaneli Osvaldo 10 — Simoni Luigi 10 — Del Fabbro Giacomo 10 — Ambrosio Giuseppina 3 — Fratelli Batta 10 — Scarpa Guido 10 — Cuni benefattori di Gorgo 150 — Francesco 10 — Pinzani Giuseppe Cortello Angelo 10 — Faggiani 10 — Ambrosio Vitaliano 10 — Ambrosio Aldo 20 — Ellero Assunta 10 — monini Angelo 5 — Buffon Fedele 10 — Rossi Antonio 5 — Biasin Antonio 5 — Buffon Fedele 8 — Aluoni Beniamino di Pertegà 150 — Cagnolini Albano — Mauro Giacomo 10 — Paron Luigi — Belotto Anna 5 — Colusso Lino — Matassi Giuseppe 10 — Ballarin Umberto 20 — Verzolato Antonio 10 — Buffon Beniamino 16 — Simoni Giovanni 5 — Zanco Giuseppina 10 — roldi Benigno 10 — Pitton Angelo Sartori Pietro 2.

In morte del cav. Amirteo Treves: Cos Luigi 2 — Gaspardi Giuseppe — Orlandi Orlando 5 — Dott. Pizzari 5 — Cav. A. Ghion 2 — Della Giovanni 5 — Favotto A. Masini

SCLAUNICO
TRA IL VIVO ENTUSIASMO
la popolazione che volle essere parte di questa festa che viene caratterizzata dalla celebrazione della Messa del novello levita Primo Repetto.

Gli ex combattenti hanno voluto lennizzare la giornata dell'ex combattenti, intervenendo cordialmente alla cerimonia.

Il paese era inbandierato ed abbellito con archi trionfali.

PALMANOVA
COOPERATIVA POPOLARE CONSUMO — E' passata la ratifica

nigratrice, scatenata da false insinuazioni, è debellato il distassimo spaccioso e pur abietto; oggi lo splendore dell'aurora, saluta il nuovo giorno, la vita rinnovata di quella che è la Cooperativa Popolare di Palmanova.

La nuova amministrazione, frantumata in concetti cooperativistici, è giunta a vita prospera.

Sorretta dalla fiducia dei soci, uniti alla concordia, dall'appello e disperato del presidente sig. Malgouretta, che altro non ha fatto che tendere alla cooperazione.

L'A. G. dei Soci, seduta il 30 nella nomina delle cariche sociali, ha dato una prova solenne di solidarietà e di unità.

Ecco i risultati: Votanti 118; Bert Paolo 112; Cappa Aristide 110; Tellini Giuseppe fu Natale 110; Leonardo 113; Zaina Renato 62; Osso Vittorio 103.

A sindaci effettivi: Geremia Elia 116; Morara Adriano 115; De Giacomo 114; a supplenti: Leonardo 113; Zaina Renato 62.

Significativa la votazione a favore del sig. Genta; ha dato 117 voti su 118.

TRICESIMO
BENEVOLENZA — Vennero trasmesse a questa congregazione di Carità Banco Ellero lire 100, dal sig. Agnoluzzi in morte della Ven. Maria 25; dal maestro Angelo Manca 25; residuo conti 28.80; Eugenio telotti per commemorare il proprio padre Sergio 100; famiglia domenicani schetti in morte del padre 200; D. ca per la morte di Giacomo Benvenuto 10; La Presidenza a tutti porge i suoi ringraziamenti.

Piccoli Proprietari! Affittuari, Mezzadri
Per ogni acquisto artigiano, rivolgetevi direttamente al SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

Via Lovaria, 4
Magazzini: Viale Trieste
UDINE

Recapiti presso tutte le filiali della BANCA CATTOLICA

Macchine Agricole
Concimi - Semplici

Banca Commerciale Italiana

Assemblea Generale Ordinaria del 25 marzo 1921

Ha avuto luogo il giorno 25 marzo, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Erano presenti n. 269 azionisti in rappresentanza di n. 459.167 azioni.

La seduta fu aperta con la lettura della relazione fatta dall'Amministratore delegato Gr. Uff. Giuseppe Toelpliz.

La relazione

Dopo aver constatato come oggi la finanza dello Stato, per i provvedimenti adottati, si avvii ad un miglioramento sostanziale, la relazione accenna allo sviluppo dell'Istituto ed alla funzione di esso nella vita economica italiana. Nel campo bancario, più che altrove, si impone una certa coordinazione di lavoro delle maggiori forze economiche. Noi riteniamo — dice la relazione — che una cooperazione largamente compresa e non turbata da rivalità e da concorrenza può dare non solo effetti utili, ma perfino apparire indispensabile, quando i mercati rischiano di vedersi turbati da disordinate crisi, alle quali soltanto una preparata e organizzata difesa è atta a porgere soccorso e riparo. Ed anche per questo riguardo, abbiamo luogo ad esprimere le nostre compiacenze da che oggi, in Italia, i maggiori istituti bancari seguono, nelle grandi linee, una politica economica uniforme, evitando asprezze e discordie, nell'interesse generale del Paese ed anche del comune ben inteso vantaggio.

La cooperazione di intenti, che è necessaria all'interno, non è meno indispensabile all'estero, poichè non al di sopra ma oltre e al di fuori della restaurazione dell'economia mondiale che tutti i popoli devono tendere con ogni energia.

Da qui il bisogno per una grande banca, quale è la nostra, pur tenendo fermo per scopi nazionali un programma di sviluppo, di mantenere e coltivare con le relazioni internazionali e farle servire a vantaggio del proprio Paese.

La relazione esamina, quindi, lo stato della nostra produzione, e dopo esaurienti rilievi, afferma a tal riguardo che la attuale crisi economica è sopra tutto di natura internazionale.

In Italia, la crisi è forse men temibile che altrove, nelle sue estreme conseguenze. Malgrado che la bilancia commerciale tenda ad un miglioramento noi siamo ancora importatori di molti prodotti, e saldiamo un tempo la bilancia mediante le partite men visibili delle rimesse degli emigranti e delle spese dei forestieri.

Da una generale diminuzione dei prezzi, che danno, in sostanza più beneficio che danno, come importatori. Quanto alla nostra esportazione, essa rimane, e rimarrà almeno per qualche tempo, difesa dai cambi alti; poichè la svalutazione della nostra lira ci consente di vendere a miglior mercato reale in un mercato internazionale pur pagando un alto salario elevato in moneta nazionale.

Certo alcune ripercussioni saranno inevitabili negli organismi più deboli. Ma non sarà male se ne deriverà lo sgonfiamento di alcune industrie, artatamente ingrossate durante e dopo la guerra, senza rispondenza coi normali bisogni del mercato e se verranno eliminate le improvvise aziende commerciali senza preparazione, che negli ultimi anni hanno larghi guadagni.

Dopo aver accennato alla situazione della questione tributaria, la relazione tocca il punto che è giunta al massimo limite. Perciò l'acceleramento del pareggio piuttosto da opere e rigorose economie nella pubblica amministrazione, ed insieme da provvedimenti, i quali, permettendo il libero sviluppo delle iniziative private, consentano un incremento della ricchezza per sostituire la materia tassabile attuale.

Entrando nei particolari dell'opera dell'Istituto, la relazione viene ai dati del bilancio. Tra le nostre partecipazioni bancarie all'estero — dice il documento — la Banca della Svizzera Italiana ha aumentato il suo capitale da 5 a 7,5 milioni di franchi. La Banca Commerciale Italiana (Francia) ha aperto una nuova sede a Nizza e svolge sempre un lavoro molto promettente. La «Commerciale» che non potrà mancare, quando rientreranno nei quali essa è destinata ad agire attività commerciale internazionale. La Banca Francese e Italiana per l'America del sud, i cui legami con noi sono ormai di così vecchia data e sempre più si accrescono di cordialità e di intensità, dopo avere, come vi è già noto, rad-

doppiato il suo capitale, portandolo a 50.000.000 di franchi, ha aumentato la sua espansione, così nel Brasile, come nell'Argentina, aprendo nuove Succursali, fra le quali ricordiamo Pernambuco e Rosario di Santa Fé.

Oltre ai rapporti che ci legano al «Banco Italiano di Lima», il quale lavora con ottimi risultati nel Perù, possiamo accennare che, per mezzo della predetta «Banca Francese e Italiana», ci troviamo ora in stretto contatto col «Banco Francese e Italiano de Colombia» in Bogotà, e col «Banco Francese del Chile», che ha aperto recentemente una nuova sede a Valparaiso.

Non ci dilunghiamo su minori nostre iniziative nell'Equatore e nel Messico. Ma non vogliamo chiudere questa parte che riguarda la nostra azione all'estero senza particolareggiarvi che la «Banca Commerciale Italiana e Romana» con capitale di 50.000.000 di Lire, ha preso ormai posto primario fra gli Istituti di credito locali, ed ha attualmente tre sedi aperte a Bucarest, a Braila ed a Galata. Egualmente soddisfacente e l'andamento della «Banca Commerciale Italiana e Bulgara» che irradia da Sofia le sue attività.

Anche la «Banca Ungaro Italiana» (capitale 350.000.000 di corone) ha cominciato le sue sperazioni a Budapest. Abbiamo favorito l'aumento di capitale della «Böhmische Union Bank» di Praga da 80 a 120 milioni di corone ceco-slovacche. Ci sembra significante il concorso da noi prestato al maggior sviluppo della «Società di Navigazione Interna» di Budapest che ha aumentato il suo capitale da 2.200.000 a 11.000.000 di corone.

Eccesivamente lungo sarebbe elencare il grande numero di affari italiani nei quali abbiamo avuto partecipazione e che abbracciano tutti i diversi rami dell'industria nazionale. Ci sembra tutta via doveroso ricordare il rafforzamento delle industrie elettriche che abbiamo continuato a fornire in larghe proporzioni.

Tra le industrie meccaniche e metal-lurgiche menzioneremo l'assunzione di Lire 10.000.000 di Obbligazioni ipotecarie delle Acciaierie e Ferriere Lombarde che abbiamo fatto in unione al Credito Italiano e alla Banca Italiana di Sconto.

Con la stessa Banca Sconto e con la Commerciale Triestina, abbiamo partecipato al rilevante aumento di capitale dello Stabilimento Tecnico Triestino, in due volte salito da 6 a 18 e da 18 a 40 milioni di lire.

Tralasciando minori, e pur importanti iniziative, dobbiamo però fissare la vostra attenzione sulle operazioni seguite nella «Montecatini», la quale aumentò prima il capitale da L. 75 a 100 milioni, e poi da 100 a 200 milioni, per assorbire la Colla Concimi e l'Unione Italiana Concimi, ponendosi così in prima linea fra le Società di questo genere non solamente in Italia, ma nel mondo intero.

Prendemmo parte all'aumento del capitale della «Foresta per l'Industria ed il Commercio del legname» portato da L. 50 a 100 milioni; la materia prima così ricavata sarà sfruttata da numerose industrie e specie dalla edilizia per cui la fornitura del legname è essenziale.

Ed altri aumenti di capitale nei quali ci interessammo, furono quelli della Società Granaria Italiana da 20 a 30 milioni di lire, della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, delle Cartiere Pietro Miliani, delle Fabbriche Riunite di Fiammiferi, della Manifattura Italiana Carlo Paechetti, dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, della Casa editrice R. Bemporad e Figlio e di altre ancora.

A parte vogliamo indicarvi la partecipazione avuta, d'accordo col Credito Italiano e con la Banca di Sconto, alla costituzione della Società Anonima Gas a Coke Milano, non solo per l'importanza, trattandosi di un capitale iniziale di 50.000.000 di lire, ma perchè si è inteso in tale maniera di nazionalizzare questa iniziativa.

La lunga enumerazione che è ben lontana dall'essere completa; sarà chiusa in modo degno, ricordando la parte presa alla costituzione della Società Agricola Italo-Somalia col capitale di Lire 24.000.000.

Il movimento generale dei conti, nell'esercizio 1920, risulta in oltre cinquecento miliardi di lire.

Le voci dell'attivo sono tutte notevolmente accresciute. Il «Portafoglio Italia ed Estero», residuante a fine 1919 in Lire 2.713.500.000, figura al 31 dicembre 1920 in oltre Lire 3.261.000.000.

Il «Fondo di Previdenza per il Personale» da Lire 22.000.000 è salito a Lire 33.500.000. «Depositi fruttiferi», «Corrispondenti Creditori» e «Creditori Diversi» e gli «Assegni in circolazione» ammontano in complesso alla ingente cifra di Lire 5.865.000.000.

Al conto «Profitti e Perdite», l'utile lordo complessivo dell'esercizio, superando tutti gli esercizi precedenti, ammonta a Lire 228.704.000, e cioè oltrepassa di ben Lire 88.000.000 quello del 1919 in Lire 140.751.000. Le spese aumentarono in proporzione relativamente maggiore.

Quanto alle spese, la relazione fa rilevare la somma sempre maggiore pagata a titolo di imposte e tasse, ammontante per quest'anno, a pressochè Lire 26 milioni contro Lire 16 e tre quarti dell'anno scorso. Essa è, senza dubbio, uno dei più forti contributi ordinari che in Italia sia versato al Fisco da singoli enti.

Le spese d'amministrazione sono poco meno che raddoppiate, da Lire 46.600 mila passando a Lire 85.500.000.

La relazione viene poi all'assegnazione dell'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio L. 65.404.689,55	
Al Fondo di Previdenza per il personale	6.000.000,—
	L. 59.404.689,55
4% al Capitale Sociale di Lire 260.000.000	10.400.000,—
	L. 49.004.689,55
6% al Consiglio d'Amministrazione	2.940.281,35
	L. 46.064.408,20
Cinzano Utili Esercizio 1919	791.741,88
	L. 46.856.150,08
Ulteriore dividendo di Lire 50 per azione	26.000.000,—
	L. 20.856.150,08
Alle Riserve	20.000.000,—
Cinzano Utili Esercizio 1920	856.150,08

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da Lire 260.000.000 Lire 400 milioni e ritenuto che la prima parte dello aumento, da Lire 260 milioni a Lire 312 milioni ha avuto esecuzione in conformità a quelle del-

berazioni, e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero: a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della 2.a parte dell'aumento di capitale da Lire 312 milioni a Lire 400 milioni.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N. 176.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di Lire 500 per azione, e precisamente, per N. 156.000 azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute, e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, in proporzione delle rispettive prenotazioni da parte dei Soci che eserciteranno il loro diritto di opzione sulle prime 156.000 azioni.

L'emissione deve aver luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio della opzione.

L'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio L. 65.404.689,55

Al Fondo di Previdenza per il personale

4% al Capitale Sociale di Lire 260.000.000

6% al Consiglio d'Amministrazione

Cinzano Utili Esercizio 1919

Ulteriore dividendo di Lire 50 per azione

Alle Riserve

Cinzano Utili Esercizio 1920

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da Lire 260.000.000 Lire 400 milioni e ritenuto che la prima parte dello aumento, da Lire 260 milioni a Lire 312 milioni ha avuto esecuzione in conformità a quelle del-

berazioni, e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero: a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della 2.a parte dell'aumento di capitale da Lire 312 milioni a Lire 400 milioni.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N. 176.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di Lire 500 per azione, e precisamente, per N. 156.000 azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute, e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, in proporzione delle rispettive prenotazioni da parte dei Soci che eserciteranno il loro diritto di opzione sulle prime 156.000 azioni.

L'emissione deve aver luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio della opzione.

L'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio L. 65.404.689,55

Al Fondo di Previdenza per il personale

4% al Capitale Sociale di Lire 260.000.000

6% al Consiglio d'Amministrazione

Cinzano Utili Esercizio 1919

Ulteriore dividendo di Lire 50 per azione

Alle Riserve

Cinzano Utili Esercizio 1920

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da Lire 260.000.000 Lire 400 milioni e ritenuto che la prima parte dello aumento, da Lire 260 milioni a Lire 312 milioni ha avuto esecuzione in conformità a quelle del-

berazioni, e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero: a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della 2.a parte dell'aumento di capitale da Lire 312 milioni a Lire 400 milioni.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N. 176.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di Lire 500 per azione, e precisamente, per N. 156.000 azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute, e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, in proporzione delle rispettive prenotazioni da parte dei Soci che eserciteranno il loro diritto di opzione sulle prime 156.000 azioni.

L'emissione deve aver luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio della opzione.

L'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio L. 65.404.689,55

Al Fondo di Previdenza per il personale

4% al Capitale Sociale di Lire 260.000.000

6% al Consiglio d'Amministrazione

Cinzano Utili Esercizio 1919

Ulteriore dividendo di Lire 50 per azione

Alle Riserve

Cinzano Utili Esercizio 1920

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da Lire 260.000.000 Lire 400 milioni e ritenuto che la prima parte dello aumento, da Lire 260 milioni a Lire 312 milioni ha avuto esecuzione in conformità a quelle del-

berazioni, e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero: a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della 2.a parte dell'aumento di capitale da Lire 312 milioni a Lire 400 milioni.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N. 176.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di Lire 500 per azione, e precisamente, per N. 156.000 azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute, e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, in proporzione delle rispettive prenotazioni da parte dei Soci che eserciteranno il loro diritto di opzione sulle prime 156.000 azioni.

L'emissione deve aver luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio della opzione.

L'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio L. 65.404.689,55

Al Fondo di Previdenza per il personale

4% al Capitale Sociale di Lire 260.000.000

6% al Consiglio d'Amministrazione

Cinzano Utili Esercizio 1919

Ulteriore dividendo di Lire 50 per azione

Alle Riserve

Cinzano Utili Esercizio 1920

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da Lire 260.000.000 Lire 400 milioni e ritenuto che la prima parte dello aumento, da Lire 260 milioni a Lire 312 milioni ha avuto esecuzione in conformità a quelle del-

berazioni, e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero: a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della 2.a parte dell'aumento di capitale da Lire 312 milioni a Lire 400 milioni.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N. 176.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di Lire 500 per azione, e precisamente, per N. 156.000 azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute, e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, in proporzione delle rispettive prenotazioni da parte dei Soci che eserciteranno il loro diritto di opzione sulle prime 156.000 azioni.

L'emissione deve aver luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio della opzione.

L'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio L. 65.404.689,55

Al Fondo di Previdenza per il personale

La discussione

La lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella della relazione dei Sindaci è coronata da applausi vivissimi.

Segui la discussione animata, alla quale presero parte gli azionisti sigg. comm. Brioschi, avv. Festa, avv. Gorla, avv. Danesi, comm. Goldmann, on. Candiani, avv. d'Andrea, sigg. Goretti, on. Gallina, sig. Pallottini ed altri.

A tutti gli oratori risposero il Presidente Sen. Crespi e l'Amministratore Delegato Gr. Uff. Toelpliz.

L'azionista Comm. Goldmann presentò un ordine del giorno riguardante l'incompatibilità di due Consiglieri di Amministrazione.

Tale ordine del giorno fu approvato con voti 447.113 contro 268.

Quindi l'azionista Sig. Prof. Moro presentò un ordine del giorno per approvare col bilancio «le direttive seguite dal Consiglio, plaudendo all'opera degli Amministratori, dei dirigenti e del personale tutto, che in armonia di pensiero e di azione contribuirono attraverso l'Istituto alle fortune dell'economia nazionale».

Tale ordine del giorno, astenutosi il Consiglio, venne approvato alla quasi unanimità. Allo stesso modo fu approvato l'ordine del giorno conclusivo che chiude la relazione del Consiglio ed autorizza la emissione entro il 1921 di 156 mila azioni da offrirsi in opzione alla pari agli azionisti secondo il programma proposto dal Consiglio. Infine si venne alla votazione per la nomina degli Amministratori e Sindaci: riuscirono confermati tutti gli uscenti, ed eletti a nuovi Amministratori i signori comm. Edgardo Morpurgo ed il Gr. Uff. Giovanni Silvestri.

La Presidenza dei consiglieri popolari dal Prefetto

Alle 16.30 di ieri venne ricevuta dal Prefetto la rappresentanza dei Consiglieri popolari nelle persone del comm. Brodadola, presidente, di don Ostuzzi, segretario dell'Associazione e del signor Zanone Direttore dell'Ufficio di consulenza.

Vennero presentati i voti emessi nell'ultimo congresso degli amministratori popolari.

Col 10 d'aprile l'Ufficio consulenza dei Comuni Popolari ha fissato la sua sede in via dei Teatri N. 2 primo piano. E' aperto agli interessati nei giorni di martedì e sabato.

L'azione Comm. Goldmann presentò un ordine del giorno riguardante l'incompatibilità di due Consiglieri di Amministrazione.

Tale ordine del giorno fu approvato con voti 447.113 contro 268.

Quindi l'azionista Sig. Prof. Moro presentò un ordine del giorno per approvare col bilancio «le direttive seguite dal Consiglio, plaudendo all'opera degli Amministratori, dei dirigenti e del personale tutto, che in armonia di pensiero e di azione contribuirono attraverso l'Istituto alle fortune dell'economia nazionale».

Tale ordine del giorno, astenutosi il Consiglio, venne approvato alla quasi unanimità. Allo stesso modo fu approvato l'ordine del giorno conclusivo che chiude la relazione del Consiglio ed autorizza la emissione entro il 1921 di 156 mila azioni da offrirsi in opzione alla pari agli azionisti secondo il programma proposto dal Consiglio. Infine si venne alla votazione per la nomina degli Amministratori e Sindaci: riuscirono confermati tutti gli uscenti, ed eletti a nuovi Amministratori i signori comm. Edgardo Morpurgo ed il Gr. Uff. Giovanni Silvestri.

L'emissione deve aver luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio della opzione.

L'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio L. 65.404.689,55

Al Fondo di Previdenza per il personale

4% al Capitale Sociale di Lire 260.000.000

6% al Consiglio d'Amministrazione

Cinzano Utili Esercizio 1919

Ulteriore dividendo di Lire 50 per azione

Alle Riserve

Cinzano Utili Esercizio 1920

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da Lire 260.000.000 Lire 400 milioni e ritenuto che la prima parte dello aumento, da Lire 260 milioni a Lire 312 milioni ha avuto esecuzione in conformità a quelle del-

berazioni, e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero: a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della 2.a parte dell'aumento di capitale da Lire 312 milioni a Lire 400 milioni.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N. 176.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di Lire 500 per azione, e precisamente, per N. 156.000 azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute, e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, in proporzione delle rispettive prenotazioni da parte dei Soci che eserciteranno il loro diritto di opzione sulle prime 156.000 azioni.

L'emissione deve aver luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio della opzione.

L'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio L. 65.404.689,55

Al Fondo di Previdenza per il personale

4% al Capitale Sociale di Lire 260.000.000

6% al Consiglio d'Amministrazione

Cinzano Utili Esercizio 1919

Ulteriore dividendo di Lire 50 per azione

Alle Riserve

Cinzano Utili Esercizio 1920

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da Lire 260.000.000 Lire 400 milioni e ritenuto che la prima parte dello aumento, da Lire 260 milioni a Lire 312 milioni ha avuto esecuzione in conformità a quelle del-

berazioni, e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero: a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della 2.a parte dell'aumento di capitale da Lire 312 milioni a Lire 400 milioni.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N. 176.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di Lire 500 per azione, e precisamente, per N. 156.000 azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute, e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, in proporzione delle rispettive prenotazioni da parte dei Soci che eserciteranno il loro diritto di opzione sulle prime 156.000 azioni.

L'emissione deve aver luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio della opzione.

L'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile come da Bilancio L. 65.404.689,55

Al Fondo di Previdenza per il personale

4% al Capitale Sociale di Lire 260.000.000

6% al Consiglio d'Amministrazione

Cinzano Utili Esercizio 1919

Ulteriore dividendo di Lire 50 per azione

Alle Riserve

Cinzano Utili Esercizio 1920

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da Lire 260.000.000 Lire 400 milioni e ritenuto che la prima parte dello aumento, da Lire 260 milioni a Lire 312 milioni ha avuto esecuzione in conformità a quelle del-

GIANNETTO PENAZZI - Udine

Gran Premio Medaglia d'Oro Esposit. Milano 1920
Ricostruzione Lampade, Lampadari e tutto il materiale elettrico per alte e basse tensioni.
Motori - Trasformatori ecc.
Sconto speciale ai sig. Rivenditori ed elettricisti.
Impianti elettrici d'ogni genere
Deposito anghia "TITANIA" e altri minerali
Riva Castello, 1 - Telefono 121

Irritazione anale ed Emorroidi

La gran parte della gente è disturbata ogni tanto da irritazione anale o da emorroidi. L'unguento Foster reca sollievo a tali disturbi. Esso ferma la infiammazione, previene il prurito e ha non comuni effetti risananti. Persino le emorroidi esterne cedono a questo balsamo. Solleva tutte le affezioni pruriginose della pelle e il suo movimento è duraturo. Presso le farmacie, lire 3,50 la scatola più 0,40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0,40. — Deposito generale C. Giong. 19, Cappuccino, Milano.

Grande Lotteria di Mezzo Milione

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il giorno 6 APRILE 1921 AVRA' LUOGO IN ROMA l'estrazione della GRANDE LOTTERIA. La data è certa ed il pubblico può esserne sicuro. I premi sono del complessivo importo di Lire 500.000 di cui il primo premio è del rilevante somma di Lire 300.000; il secondo di lire 50.000 ed altri 743 tutto di cifre importanti. I biglietti SONO PER LEGA IN NUMERO MOLTO LIMITATO ed occorre affrettarsi ad acquistarsi ricordandosi il vecchio proverbio: CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO. I biglietti si vendono presso tutti i Banco Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello e costano DUE LIRE OGNUNO. Vi sono biglietti di 10 numeri consecutivi che costano 18 lire e possono vincere 10 PREMI. ULTIMI GIORNI DI VENDITA.

M. R. Sacerdote

D. GIUSEPPE COMELLI

Priore-Parroco di Ospedaletto di anni 42 per 10 anni preposto alla cura di questa parrocchia.

Furto di biciclette
L'altro ieri vennero rubate due biciclette in via Gemona, l'una al dottor Pascoletti, l'altra al signor Enrico Burra che l'aveva lasciata momentaneamente sotto i portici tra la Banca d'Italia e la Tintoria Lestuzzi.

Pure l'altro ieri a certo Tonutti Antonio di via Calzolari un furbante aveva portato via la macchina. Fu rincorso ma inutilmente. Alla sera però alcuni agenti investigativi fermarono un individuo dalla faccia sospetta. Era proprio il ladro della bicicletta, almeno per tale fu riconosciuto dal derubato. Fu trattenuto in carcere. E' certo Romeo Orsetti abitante in via dell'Ancona.

Conferenza dantesca
Rammentiamo che il sig. avv. Angelo Fabbro, Giudice di Pordenone, questa sera alle ore 21, nella sala del Palazzo Barolini, parlerà del « Catone Dantesco ».

Beneficenza
Alla Direzione della Cucina Popolare di Udine, pervennero le seguenti offerte: in morte del signor Boschetti di Tricesimo, i sigg. Bisattini cav. uff. Giovanni L. 5, Del Pup Domenico L. 5,

Tonutti Antonio L. 5; in morte del sig. Valentinuzzi Francesco: Sig. Moreale Luigia L. 5; in morte del prof. Chiaruttini: Famiglia Bisutti L. 20; — in morte della Sig. Adele D'Ambrogio: Sig. Antonio Tonutti L. 25, Sig. Alfonso Benedetti L. 5

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero, in memoria del comm. Leonardo Rizzi:
Sig. Beppino Missio lire 5 — Spett. Famiglia cav. Pietro Fantoni lire 50.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine in morte di Adele D'Ambrogio:
Sig. Federico Fioritto lire 10 — Sig. Mattioni rag. Cesare, segretario della Casa di ricovero lire 10.

Nomina Accademica
La R. Accademia Petrarca, di scienze, lettere ed Arti, in Arezzo, la R. Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi e la R. Accademia Olimpica di Vicenza, nelle loro ultime assemblee generali, hanno eletto rispettivo socio, corrispondente, il prof. G. M. Ferrari, ord. della R. Università di Bologna.

Così pure l'insigne « Academy of Science St. Louis » gli ha conferito, di recente, l'alta distinzione di accademico onorario.

FAEDIS
MESSA NOVELLA — Lunedì 26, seconda festa di Pasqua, il sac. don Giuseppe Piccini, celebrò solennemente la sua prima messa in questa chiesa parrocchiale. Intervenne alla cerimonia anche il vic. Gen. dell'Arcidiocesi mons. Quargnassi, già nostro amato parroco.

Il paese era tutto vestito a festa: archi, bandiere, verzura, sparo di mortaretti, ecc. Il novello levita venne accompagnato in chiesa, con gentile pensiero, da una squadra di ciclisti del nostro Circolo catt. giovanile.

La messa in chiesa, fu una vera manifestazione di arte: venne eseguita la messa epleste del Tomadini, con accompagnamento di piano (arpa) ed armonium; al primo sedeva il chierico sig. Tonutti di Udine, al secondo, il sig. Valentino Lugano da Tarcento. Dirigeva il rev. don Francesco Pelizzo.

L'esecuzione buona sotto gli aspetti, lasciò nei fedeli, la migliore impressione.

Tenne il discorso di occasione Mons. Quargnassi, trattando della dignità sublime di cui è rivestito il sacerdote cattolico.

In casa del festeggiato, seguì il banchetto. Prima di levare le mense, parlò don Picco, lesse una poesia in friulano il sig. De Luca, parlò pure il ch. Cancian

ni e rispose a tutti il festeggiato, ringraziando commosso.

Non va dimenticato un gentile episodio: Il nuovo levita, venne atteso, davanti alla chiesa da tutti i bambini e una moltitudine di popolo; al suo apparire venne salutato da don Toffolini, con uno di quei smaglianti discorsi che egli sa fare; poi da cento e cento petti, risuonarono evviva al festeggiato, al Papa, all'Arcivescovo, al parroco, a mons. Quargnassi.

Per chiudere, fu una festa riuscitissima quella del secondo giorno di Pasqua, festa che rimarrà per lungo tempo nel cuore di tutti, compreso il novello levita, cui rivolgiamo gli auguri per un lungo fruttuoso apostolato sacerdotale.

CONSIGLIO COMUNALE — Domenica 3 corr. alle 2 pom., si riunirà il nostro Consiglio Comunale, per deliberare un lungo ordine del giorno che vi manderò poi con le relative deliberazioni.

Servizi automobilistici
SPILIMBERGO-UDINE (*)
Partenze da Spilimbergo ore 9 — 8. Arrivi a Udine ore 9.45 — 10.45.

UDINE - SPILIMBERGO
Partenze da Udine ore 12.15 — 16. Arrivi a Spilimbergo ore 14 — 17.45.

NB. — Recapito a Udine « Albergo Roma ». Le due corse in partenza da Udine alle ore 12.15 e da Spilimbergo alle ore 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE
Part. 7.30 — 13 — arrivi 8.30 — 14.

UDINE - NIMIS
Part. 11 — 16.30 — arrivi 12 — 17.30.

RIVIGNANO - UDINE
Partenza ore 6.30 — arrivi ore 8.45

UDINE - RIVIGNANO
Part. 16.30 — arrivi 18.15.

NB. — La domenica parte da Udine alle ore 11.30. Recapito albergo « Friuli ».

OSOPPO - UDINE
Partenza ore 8 — arrivi ore 9.15

UDINE - OSOPPO
Partenza ore 16.30 — arrivi ore 18.

NB. — Ogni domenica l'autovettura parte da Udine alle ore 12 anziché la sera. Recapito albergo « Friuli ».

TOLMEZZO - UDINE
Tolmezzo (al Cavallino) ore 8 a Udine

ore 10 — Udine (Nazionale) ore 18.

PALMANOVA-UDINE
Partenze: 7.30 — 13.30 — Arrivi: 14.30.

UDINE-PALMANOVA.
Partenze: 11 — 17 — Arrivi: 12 — 18.

PALMANOVA-SAGRADO.
Partenze: 6.30 — 13.30 — Arrivi: 14.45.

SAGRADO-PALMANOVA.
Partenze: 8.45 — 16 — Arrivi: 17.15.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20 — 10 — 11.10 — 12.10 — 13.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10 — 23.10 — 24.10 — 25.10 — 26.10 — 27.10 — 28.10 — 29.10 — 30.10 — 31.10 — 1.11 — 2.11 — 3.11 — 4.11 — 5.11 — 6.11 — 7.11 — 8.11 — 9.11 — 10.11 — 11.11 — 12.11 — 13.11 — 14.11 — 15.11 — 16.11 — 17.11 — 18.11 — 19.11 — 20.11 — 21.11 — 22.11 — 23.11 — 24.11 — 25.11 — 26.11 — 27.11 — 28.11 — 29.11 — 30.11 — 1.12 — 2.12 — 3.12 — 4.12 — 5.12 — 6.12 — 7.12 — 8.12 — 9.12 — 10.12 — 11.12 — 12.12 — 13.12 — 14.12 — 15.12 — 16.12 — 17.12 — 18.12 — 19.12 — 20.12 — 21.12 — 22.12 — 23.12 — 24.12 — 25.12 — 26.12 — 27.12 — 28.12 — 29.12 — 30.12 — 31.12

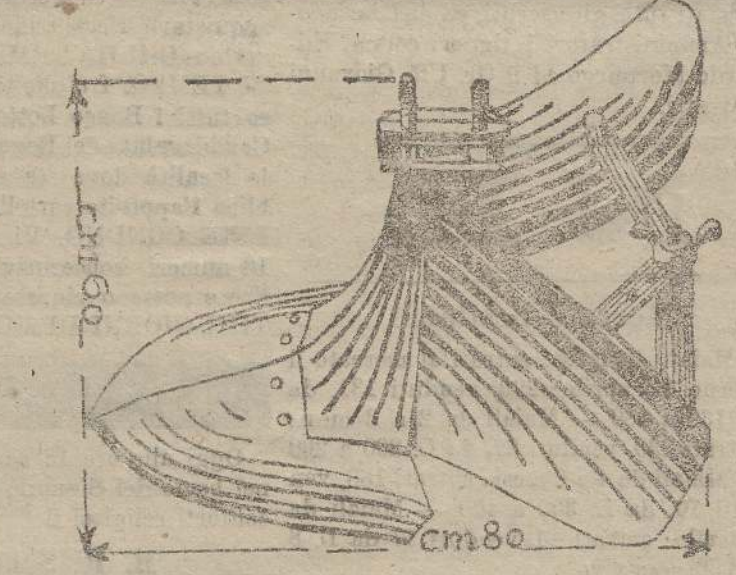
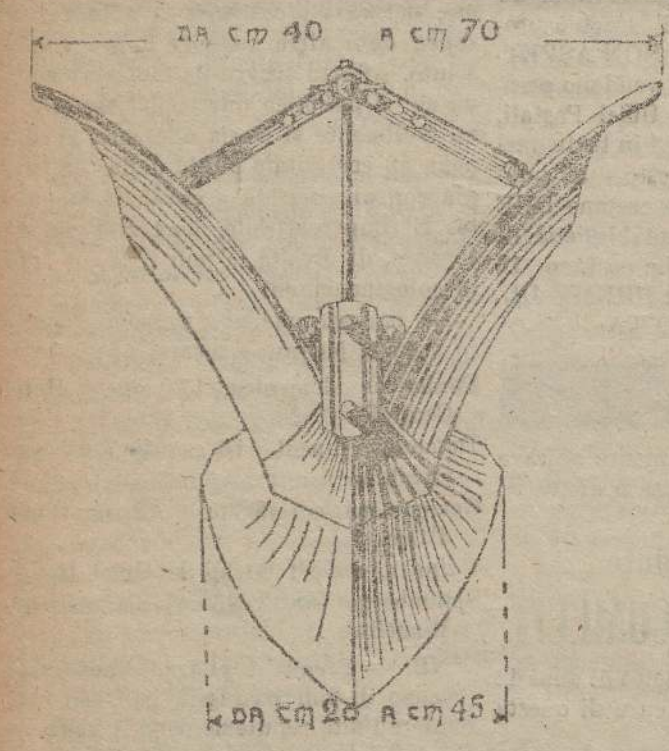
PALMANOVA-GORIZIA
Partenze da Palmanova 7 — 13.30 — 19.35 — 22.45.

CIVIDALE-GORIZIA
Partenze da Cividale 7.50 Da Gorizia per Cividale 12.30.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile
Udine Stab. Tip. S. Paolino

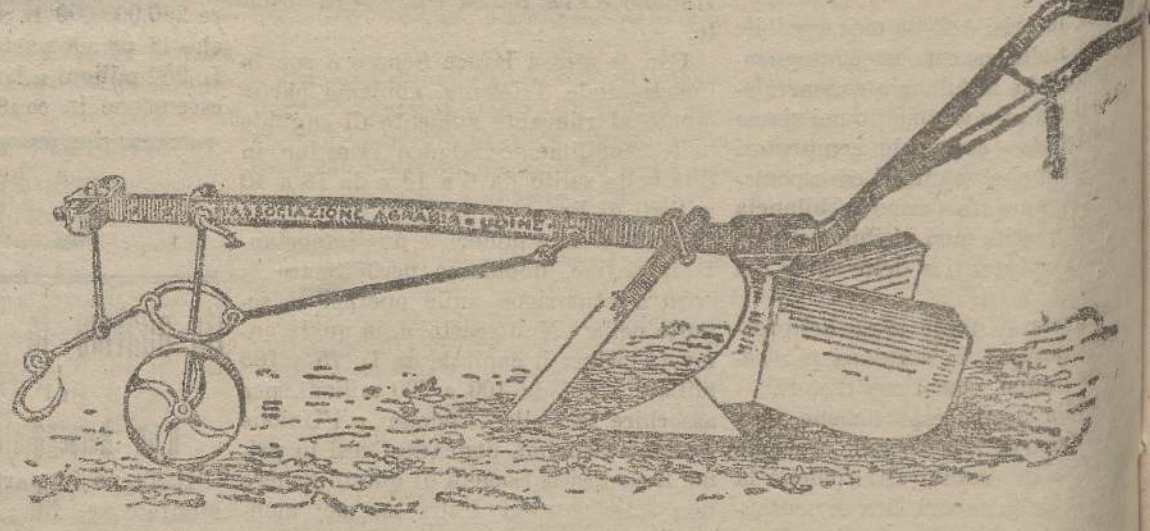
ORARIO DELLE FERROVIE

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA Casarsa 8.20 — 14.50 (*) S. Vito al Tagl. 8.33 — 15 (*) Motta Livenza a. 9.20 — 15.47 (*) (*) Sospeso la domenica.	MOTTA DI LIVENZA - CASARSA Motta Livenza 7.44 (*) — 19.40 S. Vito al Tagl. 8.37 (*) — 20.37 Casarsa a. 8.45 (*) — 20.45 (*) Sospeso la domenica.	CASARSA - PORTOGRUARO Portogruaro 7.20 (*) — 16.18 (*) — 20.55 S. Vito al Tagl. 7.52 (*) — 16.47 (*) — 21.23 Casarsa a. 8 (*) — 16.55 (*) — 21.33 (*) Sospeso la domenica.	GEMONA - CASARSA Gemona 5.5 (*) — 15.10 Miaiano 5.22 (*) — 15.28 Forgaria bagni 5.40 (*) — 15.57 Spilimbergo 6.10 (*) — 16.28 Casarsa a. 6.40 (*) — 17.	CASARSA - GEMONA Casarsa 10 — 19.45 (*) Spilimbergo 10.44 — 20.26 (*)	Forgaria bagni 11.16 — 20.55 (*) Miaiano 11.47 — 21.13 (*) Gemona a. 12.5 — 21.30 (*) (*) Sospeso la domenica.	UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO Udine 5.20 — 16.20 (*) Palmanova 16.13 — 16.53 (*) Cervignano a. 6.35 — 17.15 (*)	CERVIGNANO - PALMANOVA UDINE Cervignano 7.35 7.35 (*) — 19.25 Palmanova 7.58 (*) — 19.49 Udine a. 8.33 (*) — 20.25 (*) Sospeso la domenica.	CERVIGNANO-MONFALCONE TRIESTE Cervignano 6.25 (*) — 10.14 (d) — 13.5 (d.mo) — 16.30 (*) — 17.55 (*) 19.50 — 23.22 (d. *) Monfalcone 7.26 (*) — 11 (d.) — 13.46 (d.mo) — 17.26 (*) — 18.41 (*) — 20.55 — 0.3 (d. *)	TRIESTE-MONFALCONE CERVIGNANO Trieste 5.20 (d. *) — 6.50 — 6 (***) — 11.10 — 17.35 (d.mo) — 17.55 (*) — 23 (***) Monfalcone 6.12 (d. *) — 3.36 (***) — 12.21 — 18.31 (d.mo) — 19.30 — 0.5 Cervignano a. 6.45 (d. *) — 9.25 (***) — 13.1 — 19.6 (d.mo) — 20.16 (*) — 0.46 (***) (*) Sospeso la domenica. (**) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone. (***) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.	UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO TRIESTE Udine a. 4 (d. *) — 9.15 — 10.85 — 13.55 (d.) — 13.4 Udine p. 4.15 (d.**) — 5.30 (***) — 10.45 (d.) — 14.25 (***) — 18.30 Gemona 4.56 (d.**) — 6.37 (***) — 11.25 (d.) — 15.8 (***) — 19.42 Carnia Staz. 5.15 (d.**) — 7.6 (***) — 11.43 (d.) — 15.27 (***) — 20.14 Pontebba 6.33 (d.**) — 8.41 (***) — 13 (d.) — 17 (***) — 21.55 Tarvisio 8.55 (d.**) — 13.12 (***) — 19.20 (***) Arnoldstein a. 9.13 (d.**) — 13.30 (***) — 19.43 (***) (*) Da Venezia a Udine sospeso la domenica. (**) Da Udine a Vienna si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì. (***) Sospeso la domenica.	VENEZIA-UDINE-ARNOLDSTEIN Venezia 0.20 (d.**) — 5 — 6.35 — 10.15 (d.) — 13.35 Treviso 1.20 (d. *) — 6.10 — 7.36 — 11.18 (d.) — 14.45 Pordenone 2.46 (d. *) — 7.50 — 9.19 — 12.42 (d.) — 16.31 Casarsa 3.10 (d. *) — 8.17 — 9.46 — 13.6 (d.) — 17.7 Pontebba 7.24 — 11.28 (d.**) — 16.12 (d.**) — 19.51 — 22.48 (d.****) il lunedì.	ARNOLDSTEIN-UDINE-TRIESTE Arnoldstein 8.45 (d.**) — 15.36 — 19.20 (d.****) Tarvisio 5.55 — 10.20 (d.**) — 15.15 (d.****) — 18.20 — 21.30 (d.****) Carnia Staz. 8.27 — 12.9 (d.**) — 15.57 (d.****) — 21.10 — 23.36 (d.****) Gemona 8.53 — 12.23 (d.**) — 17.12 (d.****) — 21.40 — 23.54 (d.****) Udine a. 9.55 — 12.55 (d.**) — 17.45 (d.****) — 22.45 — 0.32 (d.****) Udine p. 6 — 7.15 — 13.45 — 18.35 — 1.40 (d.****) Casarsa 7.15 — 8.23 — 14.53 (*) — 19.35 (d.****) Pordenone 8.50 — 15.18 (*) — 19.50 — 5.56 (d.****) Treviso 6.28 (*) — 10.46 — 17.15 (*) — 21.22 — 14.35 — 4.27 (d.****) Venezia a. 7.25 (*) — 9.55 — 11.45 — 18.15 (*) — 22.10 — 15.30 — 5.15 (d.****) (*) Sospeso la domenica. (**) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato. (***) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine. (****) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato (****) Da Udine a Venezia il lunedì.	TOLMEZZO-PALUZZA Partenze da Tolmezzo 8 — 12.30 — 15.29 — 21.30 Arrivi a Paluzza 9.15 — 13.47 — 22.45	VILLA SANTINA-CARNIA STAZ. Villasantina 7.20 — 10.35 (*) — 19.20 — 11.4 (*) — 19.20 Staz. Carnia a. 8.15 — 11.30 (*) — 21.15 (*)	CARNIA STAZ.-VILLA SANTINA Staz. Carnia 8.35 — 12.20 (*) — 21.15 (*) Tolmezzo 9.7 — 12.52 (*) — 21.15 (*)	VILLASANTINA Villasantina a. 9.30 — 13.15 — 21.25 (*) — 22.10 (*) (*) Sospeso la domenica. (**) Si effettua solo la domenica
--	---	---	---	--	---	--	--	--	--	--	--	---	--	---	--	--

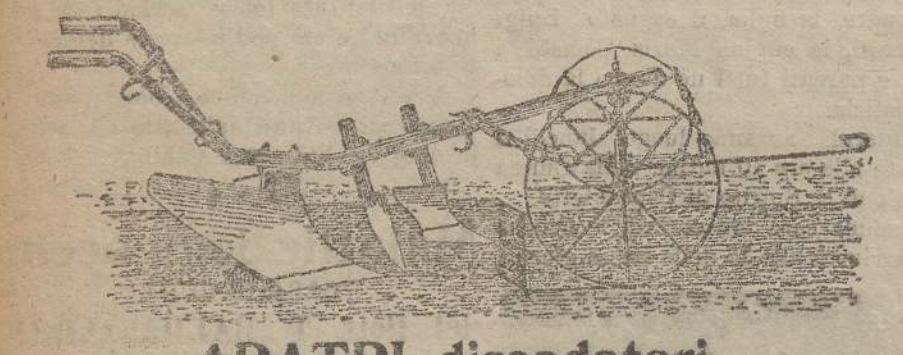


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

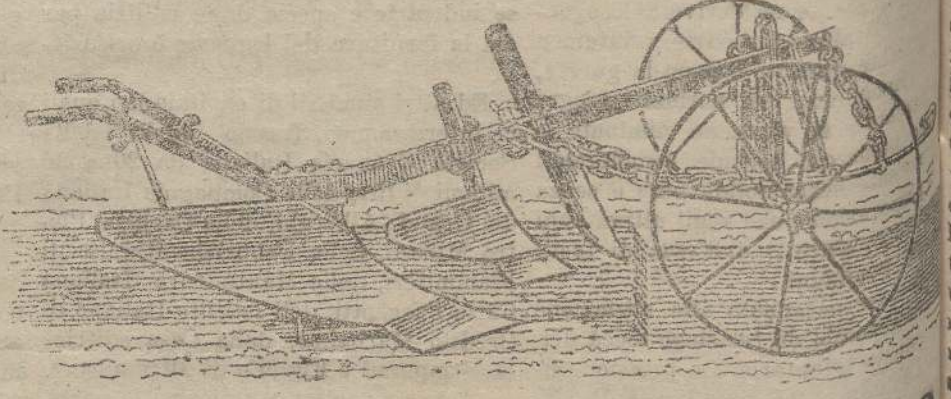
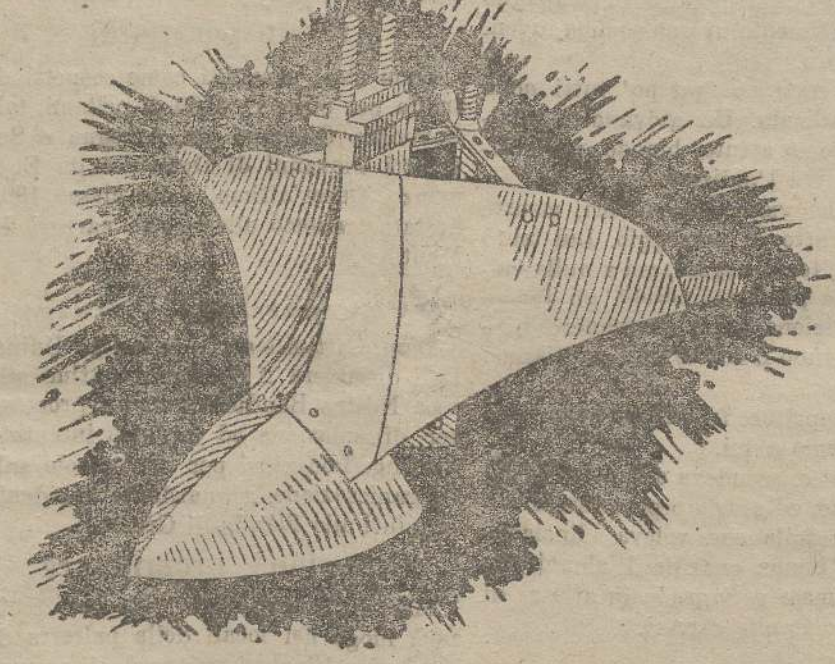
ARATRI



ARATRI rinalzatori



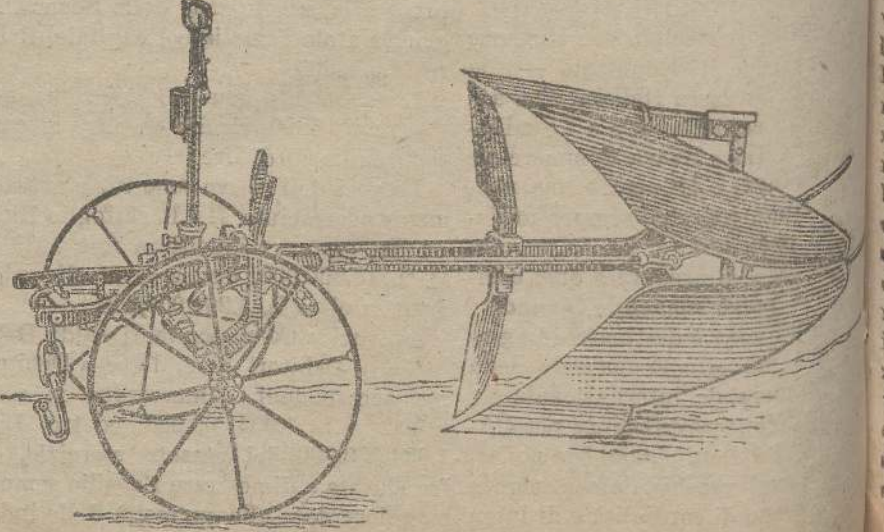
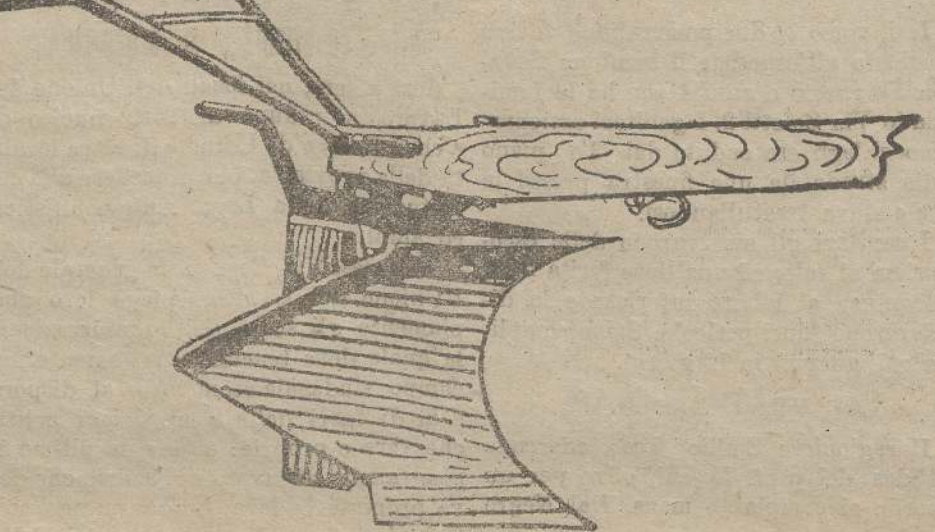
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENTI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione